



## COMUNE DI ALASSIO

# PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

## PROCEDURE GESTIONE RISCHIO METEO-IDROLOGICO

DECRETO LEGISLATIVO N.1 DEL 2 GENNAIO 2018  
 CODICE DELLA PROTEZIONE CIVILE



**E**  
 Comune di Alassio  
 COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE  
 Protocollo N.0020278/2020 del 20/07/2020  
 Classifica 6.10

**Alassio, luglio 2020**

E' vietata la  
 riproduzione anche  
 parziale del presente  
 documento

**STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA**

Via Brunenghi, 159  
 17024 Finale Ligure (SV)

Tel. 019680191 Cell. 3282517542

e-mail: [daniilo.muraglia@alice.it](mailto:daniilo.muraglia@alice.it) PEC: [daniilo.muraglia1@ingpec.eu](mailto:daniilo.muraglia1@ingpec.eu)

## 1. Introduzione

La presente relazione definisce le nuove procedure del Piano di Protezione Civile per quel che concerne la gestione del rischio meteo-idrologico sul territorio del Comune di Alassio.

Le predette procedure sono pertanto da intendersi sostitutive di quelle approvate all'interno del Piano Comunale di Protezione Civile approvato con D.C.C. n° 33 del 26/04/2012.

Con gli artt. 107, 108 del D. Lgs. 112/98 (Decreto Bassanini) unitamente alla legge D. Lgs. 1/2018, vengono infatti conferiti i seguenti compiti al Comune:

- attuazione delle attività di previsione e di prevenzione dei rischi nel comune;
- provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi;
- predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza;
- attivazione dei primi soccorsi;
- utilizzo del volontariato di protezione civile comunale o di associazioni presenti sul territorio.

Secondo la D. Lgs. 1/2018 ed il D. Lgs. 112/1998 il Sindaco è autorità comunale di Protezione Civile ed in caso di emergenza deve:

- assumere la direzione e il coordinamento dei mezzi di soccorso e di assistenza;
- provvedere a tutti gli interventi necessari.
- informare la Regione, la Provincia e la Prefettura.
- chiedere l'intervento di altre Forze e Strutture quando l'evento non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del Comune;

Tutto questo mediante le attivazioni in emergenza previste nel Piano, che rappresentano le immediate predisposizioni che devono essere attivate dal Sindaco ad evento conclamato o, nel caso si possa prevedere, preventivamente all'evento atteso. In pratica il Sindaco, al momento della attivazione del C.O.C. dovrà istituire e modulare le Funzioni di Supporto per lo svolgimento delle principali azioni in emergenza. Pertanto il Piano dovrà specificare:

- quali sono le Componenti e le Strutture Operative di Protezione Civile che intervengono e la loro collocazione all'interno delle funzioni di supporto;
- quali azioni principali vanno svolte nell'ambito delle funzioni di supporto;
- quali sono le procedure operative per l'attuazione del modello di intervento;
- la gestione dei rischi a cui è potenzialmente soggetto il territorio comunale sia preventivamente al verificarsi degli stessi, sia durante l'evento in corso, sia successivamente.

Comune di Alassio  
E  
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE  
Protocollo N.0020278/2020 del 20/07/2020  
Classifica 6.10

## 2. Fasi di allertamento e relative procedure

Il Comune di Alassio è classificato in I Categoria ed in caso di emergenza predispone le procedure previste dalla Delibera di Giunta Regionale n° 1057 del 06\10\2015. Tali procedure riguardanti il rischio idrogeologico e, in generale, gli eventi pluviometrici intensi qui di seguito riportate vanno applicate anche nel caso in cui non siano stati, per non precisati motivi, divulgati i messaggi di allerta meteo da parte della Regione Liguria.

### A) CODICE VERDE (situazione di normalità):

Assenza o bassa probabilità a livello locale di fenomeni significativi prevedibili.

In caso di rovesci e temporali possibili in ogni caso fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche o di piccoli canali/rii e piccoli smottamenti e caduta massi.

Il Sindaco interviene con mezzi, materiali e maestranze a disposizione.

### B) ALLERTA CODICE GIALLO:

Il Comune riceve il messaggio di attenzione o avviso.

#### MESSAGGIO TIPO

*Si comunica che per le prossime 48 ore sono previste precipitazioni intense sul territorio regionale per le quali si rende necessaria l'attivazione delle procedure di allerta.*

**Scenario: Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.**

Si possono verificare effetti al suolo localizzati di:

- erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate;
- ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;
- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua drenanti bacini Piccoli e Medi, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.);
- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse;
- caduta massi.

Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei

suoli.

Si possono verificare fenomeni localizzati di:

- incremento dei livelli dei bacini Grandi, generalmente contenuti all'interno dell'alveo.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei bacini Grandi può determinare criticità.

Effetti localizzati:

- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;
- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi;
- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.

Ulteriori effetti in caso di caso di fenomeni temporaleschi

- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

**Procedure secondo la D.G.R. 1057/2015 (libro blu)**

Il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, sulla base della pianificazione di emergenza deve attuare almeno le seguenti attività e azioni minime:

- assicura una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di ulteriori aggiornamenti e verifica la reperibilità del personale previsto;
- verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione (ricezione e trasmissione informazioni, Comunicazioni via radio..) e della disponibilità di materiali e mezzi per la gestione emergenziale (da organizzare e censire in tempo di pace);
- verifica la disponibilità/funzionalità delle aree di emergenza, delle strutture di accoglienza

**E**  
 Comune di Alassio  
 COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE  
 Protocollo N.0020278/2020 del 20/07/2020  
 Classifica 6.10

della popolazione e delle vie di fuga;

- informa la popolazione sullo scenario previsto e comunica, in tempo utile alla popolazione, tramite le strutture comunali a disposizione ivi compreso il Volontariato, la necessità di mettere in atto misure di auto protezione;
- informa le strutture e infrastrutture rilevanti a rischio (edifici pubblici);
- attiva il Volontariato di Protezione Civile locale (gruppo comunale proprio o associazioni locali convenzionate) comunicando eventualmente alla PC-RL l'avvenuta attivazione e il termine di impiego dello stesso con le modalità previste (DGR n. 1074/2013);
- valuta la necessità di provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio sul territorio che possono riguardare anche la viabilità stradale, ferroviaria e altri di servizi essenziali quali energia e acqua, avvalendosi qualora necessario del Volontariato, dei Corpi dello Stato, di enti pubblici e privati preposti alla bonifica, alla difesa del suolo e del territorio.
- valuta la necessità di attivare la sorveglianza del territorio attraverso il presidio territoriale delle zone a elevata predisposizione al dissesto idrogeologico o ad alta pericolosità idraulica e dei punti critici riportati nella pianificazione comunale di emergenza.
- Valuta di richiedere, quale responsabile del presidio territoriale, per l'espletamento delle proprie attività, la partecipazione del personale comunale, dei Corpi dello Stato e del Volontariato locale, rispettivamente, ai sensi dell'art. 108 del D. Lgs 112/1998 e del DPR 194/2001 come modificato dalla direttiva PCM del 09/11/2012;
- nell'informare la popolazione in aree a rischio di inondazione o frana si accerta che siano al corrente della situazione e che ottemperino alle disposizioni previste dalla pianificazione;
- valuta la necessità di disporre l'interruzione delle attività in alveo e la messa in sicurezza di mezzi e macchinari.

<b>E</b>
Comune di Alassio
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0020278/2020 del 20/07/2020
Classifica 6.10

### C) ALLERTA CODICE ARANCIONE

**Scenario: Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.**

Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici;
- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;
- significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua drenanti bacini Piccoli e Medi, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.).
- significativo scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse;
- caduta massi in più punti del territorio.

Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.

Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- innalzamenti significativi dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua drenanti bacini Grandi con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;
- erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;
- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei bacini Grandi può determinare criticità.

Effetti diffusi:

- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide;
- interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;

**E**  
Comune di Alassio  
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE  
Protocollo N.0020278/2020 del 20/07/2020  
Classifica 6.10

- danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:

- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

### PROCEDURE

Al prefigurarsi di questo scenario idrologico il Sindaco, in qualità di autorità comunale di Protezione Civile, attiva il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile e dove ritenuto necessario, i *presidi territoriali* di cui alla direttiva del 27 febbraio 2004 art. 3, ed inoltre:

- attiva il Centro Operativo Comunale (strutturato funzionalmente sulla base dello scenario atteso) e predispone le azioni di Protezione Civile come previsto dalla L.R. n. 9/2000;
- informa la popolazione sullo scenario previsto e/o in corso comunica alla popolazione, tramite le strutture comunali a disposizione ivi compreso il Volontariato, la necessità di mettere in atto misure di auto protezione;
- attiva il Volontariato di Protezione Civile locale (gruppo comunale proprio o associazioni locali convenzionate) comunicando alla Protezione Civile Regione Liguria l'avvenuta attivazione e il termine di impiego dello stesso con le modalità previste (DGR n. 1074/2013);
- assicura gli interventi di prevenzione, di soccorso e di assistenza alla popolazione in ambito comunale; attiva le misure di pronto intervento, in particolare su infrastrutture di mobilità e dei servizi
- informa la popolazione, in particolare gli abitanti degli stabili siti in aree definite, nel piano comunale, a rischio di inondazione e frana;
- dispone l'interruzione di tutte le attività in alveo e, se non è già stato fatto, la messa in sicurezza di mezzi e macchinari compatibilmente con le misure di sicurezza per gli operatori;

**E**  
 Comune di Alassio  
 COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE  
 Protocollo N.0020278/2020 del 20/07/2020  
 Classifica 6.10

- avvia, se non effettuato prima, le attività dei presidi territoriali idrogeologici attraverso la ricognizione e il sopralluogo almeno delle aree esposte a rischio elevato e molto elevato, anche con monitoraggio “a vista” dei potenziali e/o manifesti movimenti franosi; vigila i punti critici, anche con il supporto della polizia locale e le forze di volontariato;
- dispone il monitoraggio dei livelli idrici e dello stato delle opere di difesa spondale lungo i corsi d’acqua principali afferenti al territorio comunale;
- garantisce che le osservazioni codificate, strumentali e non, provenienti dai presidi, siano a disposizione dei Soggetti preposti
- quale responsabile del presidio territoriale, può, per l’espletamento delle proprie attività, richiedere la partecipazione del personale comunale, dei Corpi dello Stato e del Volontariato locale, rispettivamente, ai sensi dell’art. 108 del D. Lgs 112/1998 e del DPR 194/2001 come modificato da direttiva PCM del 09/11/2012
- predispone un’immediata ricognizione da parte del personale preposto a disposizione sul territorio, nelle zone potenzialmente inondabili o a rischio idrogeologico per localizzare tutte le situazioni che potrebbero determinare incremento di danno. In particolare:
  1. cantieri in alveo ed in zone prospicienti;
  2. scavi in area urbana siti in zone inondabili;
  3. qualunque situazione di impedimento al libero deflusso delle acque.
- provvede per quanto possibile ad eliminare gli ostacoli presenti negli alvei soprattutto in prossimità dell’imbocco delle tombinature;
- predispone una verifica finalizzata all’identificazione di manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione e provvede alla sospensione/annullamento delle stesse con rinvio a data da destinarsi (fine dello stato di allerta). Nello specifico individua:
  1. mercati ambulanti;
  2. feste di piazza;
  3. manifestazioni sportive;
  4. spettacoli teatrali e cinematografici.
- predispone una verifica dei sistemi di comunicazione sia interni al comune stesso che di interfaccia con Strutture ed Enti esterni
- predispone una verifica delle attività operative da svolgere nelle fasi successive dello schema operativo;

**E**  
 Comune di Alassio  
 COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE  
 Protocollo N. 0020278/2020 del 20/07/2020  
 Classifica 6.10

- si mette in condizione di eseguire gli accorgimenti in attesa di un eventuale messaggio di allerta rosso o cessato allerta;
- Dispone ulteriori misure di protezione civile (chiusura per tutta la durata dell'allerta) per gli esercizi a carattere commerciale ed artigianale siti in zona a rischio idraulico nonché valuta l'eventuale chiusura degli edifici pubblici;
- Dispone la chiusura di scuole di qualsiasi grado ivi incluso asili;
- Dispone la chiusura dei sottopassi e degli impianti sportivi.

### D) ALLERTA CODICE ROSSO

**Scenario: Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.**

Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:

- instabilità di versante, anche profonda e anche di grandi dimensioni;
- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;
- ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua drenanti bacini Piccoli e Medi, con estesi fenomeni di inondazione;
- occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori;
- caduta massi in più punti del territorio

Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi, quali:

- piene fluviali dei corsi d'acqua drenanti bacini Grandi con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;
- fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro;
- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.

Effetti ingenti ed estesi:

- danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o

Comune di Alassio  
 COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE  
 Protocollo N. 0020278/2020 del 20/07/2020  
 Classifica 6.10

da colate rapide;

- danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche;
- danni a beni e servizi;
- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

### PROCEDURE

Il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, sulla base della pianificazione di emergenza pone in essere tutte le attività di propria competenza per la salvaguardia delle persone e dei beni, anche in caso di evento non previsto. In particolare deve attuare almeno le seguenti attività e azioni minime:

- attiva il Centro Operativo Comunale (strutturato funzionalmente sulla base dello scenario atteso) e predisporre le azioni di Protezione Civile come previsto dalla L.R. n. 9/2000;
- informa la popolazione sullo scenario previsto e/o in corso comunica alla popolazione tramite le strutture comunali a disposizione ivi compreso il Volontariato, la necessità di mettere in atto misure di auto protezione;
- fornisce urgentemente adeguata informazione alla cittadinanza sul grado di esposizione al rischio con i mezzi ritenuti più idonei;
- attiva il Volontariato di Protezione Civile locale (gruppo comunale proprio o associazioni locali convenzionate) comunicando alla PC-RL l'avvenuta attivazione e il termine di impiego dello stesso con le modalità previste (DGR n. 1074/2013);
- assicura il coordinamento delle misure necessarie al soccorso e all'assistenza alla popolazione colpita in ambito comunale;
- fornisce informativa immediata alla Prefettura ed alla servizio Protezione Civile Regione Liguria circa l'instaurarsi di condizioni di rischio e/o delle criticità occorse, garantendo i flussi

  
 Comune di Alassio  
 COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE  
 Protocollo N.0020278/2020 del 20/07/2020  
 Classifica 6.10

- comunicativi, richiedendo l'eventuale supporto in termini di risorse;
- provvede ad attivare una postazione radio sulla Rete Regionale PC-AIB, eventualmente coadiuvati dal Volontariato proprio o convenzionato, al fine di garantire le Comunicazioni in caso di mancanza dei normali sistemi di comunicazione (telefono/rete);
  - nell'informare la popolazione privilegia gli abitanti degli stabili siti in aree definite nel piano comunale a rischio di inondazione e frana.
  - dispone l'interruzione di tutte le attività in alveo e, se non è già stato fatto, la messa in sicurezza di mezzi e macchinari compatibilmente con le misure di sicurezza per gli operatori;
  - potenzia le attività di monitoraggio e sorveglianza;
  - dispone un monitoraggio più assiduo dei livelli idrici e dello stato delle opere di difesa spondale lungo i corsi d'acqua principali afferenti al territorio comunale;
  - garantisce che le osservazioni codificate, strumentali e non, provenienti dai presidi, siano messe a disposizione della Regione, della Provincia e del UTG – Prefettura territorialmente competente;
  - Il Sindaco, quale responsabile del presidio territoriale, può, per l'espletamento delle proprie attività, richiedere la partecipazione del personale comunale, dei Corpi dello Stato e del Volontariato locale, rispettivamente, ai sensi dell'art. 108 del DLgs, 112/1998 e del DPR 194/2001 come modificato dalla direttiva PCM del 09/11/2012.

Inoltre deve:

- Comunicare, in tempo utile, alla popolazione, tramite le strutture comunali a disposizione, ivi compreso il Volontariato, la necessità di mettere in atto misure di autoprotezione ed assicurarsi che tutti gli abitanti degli stabili siti in aree a rischio di inondazione siano al corrente della situazione;
- Fornire urgentemente adeguata informazione alla cittadinanza sul grado di esposizione al rischio desunto dalle mappe di esondazione storica con i mezzi ritenuti più idonei;
- Assicurare una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di ulteriori aggiornamenti meteo e comunicazioni operative;
- Disporre l'interruzione di tutte le attività in alveo e la messa in sicurezza di tutti i mezzi e macchinari;
- Attivare le procedure del Piano Comunale di Protezione Civile ovvero gli opportuni sistemi di

**E**  
Comune di Alassio  
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE  
Protocollo N.0020278/2020 del 20/07/2020  
Classifica 6.10

monitoraggio;

- Provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni a rischio idrogeologico adottando le necessarie azioni di tutela e salvaguardia della privata e pubblica incolumità ivi compresi gli sgomberi precauzionali;
- Attivare per fini di prevenzione, monitoraggio e soccorso i gruppi comunali ed intercomunali di Protezione Civile e le organizzazioni di volontariato;
- Dare informativa immediata circa l'instaurarsi di condizioni di rischio, ovvero delle azioni di Protezione Civile intraprese utilizzando l'apposita scheda di trasmissione dei dati di emergenza alluvionale e/o idrogeologica, al Settore Regionale di Protezione Civile ed Emergenze ed alla Prefettura di Savona;
- Ordina l'annullamento di tutte le manifestazioni a carattere pubblico;
- Dispone la chiusura delle Scuole presenti sul territorio comunale attraverso specifica ordinanza di chiusura nonché delle attività commerciali, artigianali, turistico-ricettive e degli edifici pubblici con particolare riferimento a quelli ubicati in zone a rischio o in fregio alle stesse e raggiungibili attraverso viabilità passante sulle stesse.
- predispone attraverso il personale a disposizione un'immediata e dettagliata ricognizione da parte del personale preposto a disposizione sul territorio, nelle zone potenzialmente inondabili o a rischio idrogeologico per localizzare tutte le situazioni che potrebbero determinare incremento di danno o pericolo per l'incolumità delle persone. In particolare, attraverso l'emanazione di apposite ordinanza, si assicura:
  1. la chiusura dei cantieri in alveo ed in zone prospicienti;
  2. l'interruzione degli scavi in area urbana siti in zone inondabili;
  3. qualunque situazione di impedimento al libero deflusso delle acque.
- provvede per quanto possibile ad eliminare gli ostacoli presenti negli alvei soprattutto in prossimità dell'imbocco delle tombinature;
- predispone, tramite l'emanazione di ordinanza ad hoc, l'interruzione di manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle ore successive allo stato di allerta e nello specifico:
  1. mercati ambulanti;
  2. feste di piazza;
  3. manifestazioni sportive;

**E**  
Comune di Alassio  
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE  
Protocollo N.0020278/2020 del 20/07/2020  
Classifica 6.10

4. spettacoli teatrali e cinematografici.
- predispone una verifica urgente e preventiva dei sistemi di comunicazione sia interni al Comune stesso che di interfaccia con Strutture ed Enti esterni
  - predispone una verifica delle attività operative da svolgere nelle fasi successive dello schema operativo;
  - si mette in condizione di eseguire gli accorgimenti e le procedure in attesa del cessato allerta.

### E) EVENTO SENZA PREANNUNCIO

In caso di evento non previsto o non comunicato tramite segnalazione di cui ai punti precedenti ovvero segnalato dal sistema pluviometri-idrometri così sottoripartite:

#### **PLUVIOMETRI**

CRITICITA' BASSA	10-35 mm/h	15-55 mm/3h
CRITICITA' MODERATA	35-50 mm/h	55-75 mm/3h
CRITICITA' ALTA	> 50 mm/h	> 75 mm/3h

#### **IDROMETRI**

RIO PALMERO	soglia criticità bassa 0.8 metri	soglia criticità alta 1.5 metri
RIO CAUDI	soglia criticità bassa 0.6 metri	soglia criticità alta 1.2 metri
RIO TIENNI	soglia criticità bassa 0.4 metri	soglia criticità alta 0.8 metri

A seconda di quanto osservato si dovrà ottemperare alle seguenti procedure:

- Il sindaco segnala immediatamente alla Prefettura di Savona ed alla Regione Liguria l'evento;
- Il Sindaco attiva il Centro Operativo Comunale (da allertare anche tramite servizio SMS);
- **Il Sindaco avvia le procedure del presente piano.**

**All'attivazione dello stato di allerta CODICE COLORE ARANCIONE/ROSSO OVVERO A SEGUITO DEL SUPERAMENTO DELLE SOGLIE PLUVIOMETRICHE (CRITICITA' MODERATA E ALTA) O IDROMETRICHE (ALTA) si procede alla:**

- chiusura edifici scolastici e asili
- chiusura centro ricreativo anziani "l'isola che c'e'" di via Robutti
- chiusura centro diurno per anziani "Sole d'autunno" c/o la residenza protetta "G. Natale" di via Petrarca

- chiusura dei sottopassi pedonali adiacenti agli alvei dei corsi d'acqua
- chiusura cimiteri cittadini
- chiusura del parcheggio interrato di piazza partigiani
- chiusura del parcheggio sottostante il campo sportivo "Ferrando"
- chiusura dei parchi e giardini cittadini
- chiusura degli impianti sportivi
- chiusura della Passeggiata Cadorna (zona a ponente di Via Piave - ZTL)
- annullamento mercati, fiere, manifestazioni religiose, turistico-sportive e culturali;
- valutazione circa la chiusura al traffico veicolare e/o pedonale di determinate strade o aree per ragioni di sicurezza ovvero per consentire un miglior intervento dei mezzi di soccorso
- disporre l'eventuale chiamata in servizio del personale comunale secondo le diverse necessita';

**All'attivazione dello stato di ALLERTA ARANCIONE/ROSSA per vento forte si procede alla:**

- chiusura cimiteri cittadini
- chiusura dei parchi e giardini cittadini
- disporre l'eventuale chiamata in servizio del personale comunale secondo le diverse necessita';
- valutazione su eventuali ulteriori chiusure di viabilità e/o aree pubbliche;

**All'attivazione dello stato di ALLERTA ARANCIONE/ROSSA per mareggiata si procede alla:**

- chiusura del pontile "Bestoso"
- chiusura di passeggiata Cadorna;
- valutazione su eventuali ulteriori chiusure di viabilità e/o aree pubbliche;

**Misure di autoprotezione per la popolazione**

La popolazione, informata della dichiarazione dello STATO DI ALLERTA GIALLA, ARANCIONE/ROSSA, deve preventivamente:

- A. Per i residenti in aree riconosciute a rischio di inondazione: vietato di soggiornare a livelli inondabili;
- B. Predisporre paratie a protezione dei locali situati al piano strada, chiudere/bloccare le porte di locali interrati e seminterrati e salvaguardare i beni mobili collocati in locali allagabili;

**E**  
 Comune di Alassio  
 COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE  
 Protocollo N.0020278/2020 del 20/07/2020  
 Classifica 6.10

- C. Porre al sicuro la propria autovettura in zone non raggiungibili dall'allagamento;
- D. Prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità, dalla radio o dalla TV;
- E. Verificare gli aggiornamenti dei pannelli luminosi ove siano disposti;
- F. Consultare il sito regionale del Centro Funzionale della Protezione Civile della Regione Liguria (<http://servizi-meteoliguria.arpal.gov.it/protezione-civile/index.html>) contenente i livelli di Vigilanza/Allerta emessi, i messaggi e le informazioni disponibili a scala regionale.

Qualora l'EVENTO SIA IN CORSO, la popolazione deve:

- A. Non soggiornare a livelli inondabili;
- B. Non sostare su passerelle e ponti e/o nei pressi di argini di fiumi e torrenti;
- C. Rinunciare a mettere in salvo qualunque bene o materiale e trasferirsi subito in ambiente sicuro;
- D. Staccare l'interruttore della corrente e chiudere la valvola del gas;
- E. Non tentare di raggiungere la propria destinazione, ma cercare riparo presso lo stabile più vicino e sicuro;
- F. Prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità, dalla radio o dalla TV;
- G. Verificare gli aggiornamenti dei pannelli luminosi ove siano disposti;
- H. Prima di abbandonare la zona di sicurezza accertarsi che sia dichiarato ufficialmente il CESSATO ALLERTA

## F) EVENTO IN CORSO

Durante l'evento il Sindaco:

- mantiene attiva la fase operativa in atto valutando la situazione dei corsi d'acqua e le informazioni emesse dall'allerta meteo e/o dal Servizio Meteo Regionale dell'Arpal e/o dal sistema di monitoraggio comunale idrometro/pluviometro.
- avvia e prosegue le attività previste dal presente Piano.
- attraverso il personale del Comune mantiene lo stato di massima allerta proseguendo le attività della fase precedente, con particolare riguardo al monitoraggio dei corsi d'acqua e dei fenomeni di dissesto idrogeologico.
- rimane in stretto e continuo contatto con la Prefettura e con il Servizio Meteo Regionale (via radio e/o telefonica) per acquisire elementi sull'evoluzione della situazione meteo-idrologica o sismica.
- rimane in stretto e continuo contatto con i presidi sul campo (via radio) per acquisire elementi sull'evoluzione della situazione dei torrenti e dei movimenti franosi attivi.

**E**  
Comune di Alassio  
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE  
Protocollo N.0020278/2020 del 20/07/2020  
Classifica 6.10

- verifica le condizioni di imminente pericolo grave.

La situazione durante l'evento potrà essere:

### A. Evento in corso

#### Procedure

- Il Sindaco ordina agli osservatori dislocati nei punti strategici di verificare la chiusura al transito delle strade ed impedire l'accesso ai ponti nelle zone strategiche del territorio individuate dal Piano. Tali zone sono:
  - Via Aurelia – altezza incrocio con via Da Vinci;
  - Via Aurelia – incrocio con Corso Europa;
  - Via Roma – incrocio con Via Giulio Barrili;
  - Via Aurelia – altezza Carrefour;
  - Corso Dante Alighieri – incrocio con Via Semini;
  - Via Vittorio Veneto – incrocio con Via Biancardi;
  - Passeggiata Enrico Toti – incrocio con Vico del ferro;
  - Via Aurelia – altezza incrocio Piazza Sant'Ambrogio;
  - Corso Dante Alighieri – incrocio con Via Milite Ignoto;
  - Corso Dante Alighieri – incrocio con Via Alessandro Volta;
  - Piazza Matteotti;
  - Via Vittorio Veneto – incrocio con Vico Silvestri;
  - Passeggiata Dino Grollero – incrocio con Vico Silvestri;
  - Passeggiata Dino Grollero – incrocio con Vico del Molo;
  - Via Cristoforo Colombo – incrocio con Vico del Molo;
  - Via XX settembre – incrocio con Via Alessandro Volta;
  - Via Aurelia – incrocio con Via Gioachino Rossini;
  - Piazza Partigiani – altezza incrocio con Via Pascoli;
  - Via Marconi – altezza incrocio Via Pascoli;
  - Via Aurelia – prima dell'incrocio con Via Gibb da ponente;
  - Via Gramsci – incrocio con Via Morteo;
  - Piazza San Francesco – incrocio con Via Milano;
  - Passeggiata Francesco Baracca – incrocio con Via Morteo;
  - Via Garibaldi – incrocio con Piazza San Francesco;

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p><b>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA</b>          Via Brunenghi, 159          17024 Finale Ligure (SV)          Tel. 019680191 Cell. 3282517542          e-mail: <a href="mailto:daniilo.muraglia@alice.it">daniilo.muraglia@alice.it</a> PEC: <a href="mailto:daniilo.muraglia1@ingpec.eu">daniilo.muraglia1@ingpec.eu</a></p>	
---	---	--

- Via Piave – incrocio con Via Aurelia;
- Passeggiata Cadorna – incrocio con Piazza Andrea Doria verso levante;
- Via Aurelia -altezza Bagni Serre.
- Il Sindaco informa l'Ufficio di Protezione Civile della Regione Liguria e la Prefettura di Savona delle sopraindicate attività;
- Il Sindaco comunica alla Prefettura di Savona l'evoluzione dell'evento ed indica le reti di servizio e di comunicazione che sono interessate dallo stesso.
- Il Sindaco chiede l'appoggio del nucleo di intervento dei VV.FF. qualora si reputi necessario;
- Il Comune mantiene lo stato di massima allerta proseguendo le attività della fase precedente, con particolare riguardo al monitoraggio dei corsi d'acqua.
- Il Sindaco rimane in stretto e continuo contatto con la Prefettura e con il Servizio Meteo Regionale (via radio e/o telefonica) per acquisire elementi sull'evoluzione della situazione meteo-idrologica.
- Il Sindaco rimane in stretto e continuo contatto con i presidi sul campo (via radio) per acquisire elementi sull'evoluzione della situazione dei torrenti.
- Il Sindaco verifica le condizioni di imminente pericolo grave.

La fase di allarme ha termine:

- al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento senza che l'evento atteso si sia verificato;
- quando a seguito del verificarsi dell'evento atteso, oltre al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento, si riscontri il ripristino delle normali condizioni di vita, a seguito di opportune verifiche di agibilità delle strutture e delle condizioni di sicurezza generali del territorio.

## B. Situazione sotto controllo

### Procedura

A) Situazione meteorologica perturbata: il Sindaco mantiene attive la fase operativa in atto valutando la situazione dei corsi d'acqua e le informazioni emesse dalla Veglia Meteo e/o dal Servizio Meteo Regionale.

B) Situazione Meteorologica in via di miglioramento: il Sindaco sulla base delle informazioni emesse dalla Veglia Meteo e/o dal Servizio Meteo Regionale e valutando la situazione dei corsi d'acqua sospende la chiusura del transito nelle strade e attende conferma dei miglioramenti meteo.

**PROCEDURE DI DETTAGLIO PER IL TERRITORIO COMUNALE****Personale a disposizione**

- Squadra Comunale A.I.B. Protezione Civile ore 24 (personale completo notte);
- P.A. Croce Bianca e/o P..A. Croce Rossa ore 24 (personale completo notte);
- Comando Carabinieri ore 24 (personale completo notte);
- Commissariato di Pubblica Sicurezza ore 24 (personale completo notte);
- Personale Comune orario d'ufficio;
- Personale Comune (1 operaio + 1 tecnico in reperibilità);
- Personale del Servizio di P.L. orario d'ufficio;
- Personale del Servizio di P.L. 2 unità in reperibilità;
- Ditte Private
- Vigili del Fuoco Distaccamento di Albenga

**Zone critiche**

- Sottopassi Pedonali
- Zone inondabili del centro cittadino
- Zona ad alta suscettività al dissesto sulle aree collinari

**Organizzazione e necessario coordinamento in tempo di pace (fuori dall'evento)**

- collegamento radio-fax-telefono C.O.M, Comando C.C. Alassio, Commissariato di P.S., Prefettura di Savona;
- dotare di attrezzatura idonea i cinque centri di accoglienza;

**Dispositivi, materiali e mezzi a disposizione per la mitigazione del rischio**

- Attrezzature e mezzi della squadra comunale A.I.B. Protezione Civile di Alassio
- Attrezzature e mezzi del Comune di Alassio
- Attrezzature e mezzi delle imprese private

**Centri di ammassamento forze di protezione civile e popolazione sfollata**

- sede comunale e relativa pertinenza;
- cortile pertinenziale Istituto Scolastico Salesiano Don Bosco

**FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE**  
**(ALLERTA GIALLA**  
**o superamento SOGLIA BASSA pluviometrica o idrometrica)**

FUNZIONE DI SUPPORTO	AZIONE
Il Sindaco o suo delegato	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ricevuto l'avviso di allerta gialla, <b>PROVVEDE</b> a divulgare l'informazione dandone comunicazione alle componenti della PC comunale</li> <li>Ricevuto il SMS relativo al superamento della SOGLIA BASSA pluviometrica o idrometrica (criticità ordinaria), <b>PROVVEDE</b> a divulgare l'informazione dandone comunicazione al Sindaco e alle componenti della P.C. comunale</li> <li><b>CAMBIA FASE OPERATIVA</b> Fase operativa: attenzione</li> <li>Deve mettersi nelle condizioni operative di seguire gli aggiornamenti in attesa di un eventuale messaggio di preallarme</li> <li>Assicura una <b>REPERIBILITÀ</b> finalizzata in via prioritaria alla ricezione di ulteriori aggiornamenti e verifica la reperibilità del personale previsto</li> <li><b>INFORMA LA POPOLAZIONE</b> sullo scenario previsto e comunica, in tempo utile alla popolazione, tramite le strutture comunali a disposizione ivi compreso il Volontariato, la necessità di mettere in atto misure di auto protezione</li> <li>Se necessario <b>ATTIVA IL VOLONTARIATO</b> di Protezione Civile locale comunicando alla Protezione Civile Regione Liguria l'avvenuta attivazione e il termine di impiego dello stesso con le modalità previste (DGR n. 1074/2013)</li> </ul>
Il Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il sindaco, quale ufficiale del Governo, adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini; per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al Prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica (art. 54 comma 2 del D.Lgs. 18/08/2000 n.267)</li> </ul>
Volontariato	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>VERIFICA LA FUNZIONALITÀ DEI SISTEMI DI COMUNICAZIONE</b> (ricezione e trasmissione informazioni, comunicazioni via radio..) e della disponibilità di materiali e mezzi per la gestione emergenziale</li> </ul>
Assistenza alla popolazione (Settore Scuole-Sociale)	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>VERIFICA LA DISPONIBILITÀ/FUNZIONALITÀ</b> delle aree di emergenza, delle strutture di accoglienza della popolazione e delle vie di fuga</li> <li>Informa le strutture e infrastrutture rilevanti a rischio (scuole..)</li> </ul>
Tecnico-scientifica/pianificazione Servizi essenziali, Censimento danni (U.T.C.)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Predisporre una verifica dei sistemi di comunicazione sia interni al Comune, sia di interfaccia con strutture ed Enti esterni</li> <li>Valuta la necessità di disporre l'interruzione delle <b>ATTIVITÀ IN ALVEO</b> e la messa in sicurezza di mezzi e macchinari</li> <li>Nel caso in cui si manifestino situazioni di piovosità anche locali particolarmente intense fornisce indicazioni agli altri responsabili di funzione perché attivino le loro competenze connesse a un possibile repentino preallarme</li> <li>Verifica e coordina i <b>SOPRALLUOGHI</b> sui punti più critici del territorio comunale</li> <li>Valuta la necessità di provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio sul territorio che possono riguardare anche la viabilità stradale, ferroviaria e altri di servizi essenziali quali energia e acqua, avvalendosi qualora necessario del Volontariato, dei Corpi dello Stato, di enti pubblici e privati preposti alla bonifica, alla difesa del suolo e del territorio</li> </ul>
Strutture Operative locali e viabilità (Polizia Municipale)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Valuta la necessità di attivare la sorveglianza del territorio attraverso il <b>PRESIDIO TERRITORIALE</b> delle zone a elevata predisposizione al dissesto idrogeologico o ad alta pericolosità idraulica e dei punti critici riportati nella pianificazione comunale di emergenza</li> </ul>

## **FASE OPERATIVA DI PRE-ALLARME** **(ALLERTA ARANCIONE O ROSSA)**

<b>FUNZIONE DI SUPPORTO</b>	<b>AZIONE</b>
Il Sindaco o suo delegato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricevuto l'avviso di allerta arancione o rossa, <b>PROVVEDE</b> a divulgare l'informazione dandone comunicazione al Sindaco ed alle componenti della PC comunale</li> <li>• Ricevuto il SMS relativo al superamento della SOGLIA MEDIA pluviometrica o idrometrica (criticità moderata), <b>PROVVEDE</b> a divulgare l'informazione dandone comunicazione al Sindaco e alle componenti della P.C. comunale</li> <li>• <b>CAMBIA FASE OPERATIVA:</b> Fase operativa: pre-allarme</li> <li>• Deve mettersi nelle condizioni operative di seguire gli aggiornamenti in attesa di un eventuale messaggio di allarme</li> <li>• <b>ATTIVA IL COC E LE FUNZIONI DI SUPPORTO</b></li> <li>• Funzioni di supporto da attivare: Assistenza alla popolazione - Tecnico-scientifica/pianificazione/servizi essenziali/censimento danni - Strutture Operative locali e viabilità - Volontariato e assistenza alla popolazione</li> <li>• Assicura una <b>REPERIBILITÀ</b> finalizzata in via prioritaria alla ricezione di ulteriori aggiornamenti e verifica la reperibilità del personale previsto</li> <li>• <b>INFORMA LA POPOLAZIONE</b> sullo scenario previsto e comunica, in tempo utile alla popolazione, tramite le strutture comunali a disposizione ivi compreso il Volontariato, la necessità di mettere in atto misure di auto protezione</li> <li>• Se necessario <b>ATTIVA IL VOLONTARIATO</b> di Protezione Civile locale comunicando alla Protezione Civile Regione Liguria l'avvenuta attivazione e il termine di impiego dello stesso con le modalità previste (DGR n. 1074/2013)</li> <li>• predispone il centro di ammassamento soccorritori e popolazione da sfollare residente o alloggiata presso i locali interrati e/o seminterrati siti in zone a rischio idraulico;</li> <li>• avverte le strutture turistico-ricettive (alberghi, affittacamere, ecc) dell'eventuale alloggiamento degli sfollati presso le zone inondabili</li> </ul>
Il Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il sindaco, quale ufficiale del Governo, adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini; per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al Prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica (art. 54 comma 2 del D.Lgs. 18/08/2000 n.267)</li> </ul>
Volontariato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>INFORMA LA POPOLAZIONE</b>, in concorso con la Polizia Municipale, in particolare nelle zone definite, nel piano comunale, a rischio di inondazione e frana, sulla necessità di mettere in atto le <b>MISURE DI AUTO PROTEZIONE</b></li> <li>• <b>AVVIA</b>, in concorso con la Polizia Municipale le attività dei <b>PRESIDI TERRITORIALI IDROGEOLOGICI</b> e vigila i punti critici</li> </ul>
Assistenza alla popolazione (Settore Scuole-Sociale)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>ASSICURA GLI INTERVENTI</b> di prevenzione, di soccorso e di assistenza alla popolazione in ambito comunale</li> </ul>
Tecnico-scientifica/pianificazione Servizi essenziali, Censimento danni (U.T.C.)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>ATTIVA LE MISURE DI PRONTO INTERVENTO</b>, in particolare su infrastrutture di mobilità e dei servizi</li> <li>• Valuta la necessità di provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio sul territorio che possono riguardare anche la viabilità stradale, ferroviaria e altri di servizi essenziali quali energia e acqua, avvalendosi qualora necessario del Volontariato, dei Corpi dello Stato, di enti pubblici e privati preposti alla bonifica, alla difesa del suolo e del territorio</li> <li>• <b>DISPONE L'INTERRUZIONE DI TUTTE LE ATTIVITÀ IN ALVEO</b> e, se non è già stato fatto, la messa in sicurezza di mezzi e macchinari compatibilmente con le misure di sicurezza per gli operatori</li> <li>• Garantisce che le osservazioni, strumentali e non, provenienti dai presidi, siano a disposizione dei soggetti preposti</li> <li>• Nel caso in cui si manifestino situazioni di piovosità anche locali particolarmente intense fornisce indicazioni agli altri responsabili di funzione perché attivino le loro competenze connesse a un possibile repentino allarme</li> <li>• <b>VERIFICA LA DISPONIBILITÀ DEI MEZZI</b> comunali e/o privati necessari per fronteggiare un possibile evento</li> <li>• <b>ALLERTA</b>, se necessario per il ripristino della viabilità comunale, <b>LE IMPRESE</b></li> </ul>

**E**  
 Comune di Alassio  
 COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE  
 Protocollo N.0020278/2020 del 20/07/2020  
 Classifica 6.10

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	<b>STUDIO DI INGEGNERIA DANILÒ MURAGLIA</b> Via Brunenghi, 159 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019680191 Cell. 3282517542 e-mail: <a href="mailto:daniilo.muraglia@alice.it">daniilo.muraglia@alice.it</a> PEC: <a href="mailto:daniilo.muraglia1@ingpec.eu">daniilo.muraglia1@ingpec.eu</a>	
--	--	--

	Piano Comunale di Protezione Civile  <b>Comune di Alassio</b>	21
--	---	----

	<p>PREVENTIVAMENTE INDIVIDUATE (ditte movimento terra e imprese di trasporto persone)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica e coordina i SOPRALLUOGHI sui punti più critici del territorio comunale</li> </ul>
Strutture Operative locali e viabilità (Polizia Municipale)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• INFORMA LA POPOLAZIONE, in concorso con il Volontariato di P.C., in particolare nelle zone definite, nel piano comunale, a rischio di inondazione e frana, sulla necessità di mettere in atto le MISURE DI AUTO PROTEZIONE</li> <li>• AVVIA, in concorso con il Volontariato di P.C. le attività dei PRESIDI TERRITORIALI IDROGEOLOGICI e vigila i punti critici</li> </ul>
Sanità, assistenza sociale e veterinaria (medico Alassio Salute)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Allerta le associazioni di volontariato che operano in campo sanitario;</li> <li>• verifica la disponibilità di DPI (mascherine, guanti, prodotti igienizzanti, ecc) per eventuali evacuazioni;</li> </ul>

**E**  
 Comune di Alassio  
 COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE  
 Protocollo N.0020278/2020 del 20/07/2020  
 Classifica 6.10

## **FASE OPERATIVA DI ALLARME**

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p><b>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA</b>          Via Brunenghi, 159          17024 Finale Ligure (SV)          Tel. 019680191 Cell. 3282517542          e-mail: <a href="mailto:danilo.muraglia@alice.it">danilo.muraglia@alice.it</a> PEC: <a href="mailto:danilo.muraglia1@ingpec.eu">danilo.muraglia1@ingpec.eu</a></p>	
---	---	--

**(SUPERAMENTO SOGLIA ALTA PLUVIOMETRICA O IDROMETRICA)**

FUNZIONE DI SUPPORTO	AZIONE
Il Sindaco o suo delegato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricevuto il SMS relativo al superamento della SOGLIA ALTA pluviometrica o idrometrica (criticità elevata), PROVVEDE a divulgare l'informazione dandone comunicazione al Sindaco e alle componenti della P.C. comunale</li> <li>• CAMBIA FASE OPERATIVA: Fase operativa: allarme</li> <li>• ATTIVA IL COC E TUTTE LE FUNZIONI DI SUPPORTO PER FRONTEGGIARE L'EVENTO</li> <li>• Funzioni di supporto da attivare: Assistenza alla popolazione - Tecnico-scientifica/pianificazione - Servizi essenziali Censimento danni - Strutture Operative locali e viabilità - Volontariato e assistenza alla popolazione</li> <li>• Fornisce urgentemente adeguata informazione alla cittadinanza sul grado di esposizione al rischio con i mezzi ritenuti più idonei</li> <li>• Assicura una REPERIBILITÀ finalizzata in via prioritaria alla ricezione di ulteriori aggiornamenti e verifica la reperibilità del personale previsto</li> <li>• ATTIVA IL VOLONTARIATO di Protezione Civile locale comunicando alla Protezione Civile Regione Liguria l'avvenuta attivazione e il termine di impiego dello stesso con le modalità previste (DGR n. 1074/2013)</li> <li>• Fornisce INFORMATIVA IMMEDIATA alla Prefettura ed alla Protezione Civile della Regione Liguria circa l'instaurarsi di condizioni di rischio e/o delle criticità occorse, garantendo i flussi comunicativi, richiedendo l'eventuale supporto in termini di risorse</li> <li>• Tiene costantemente aggiornata la Prefettura e la Protezione Civile della Regione Liguria sull'evoluzione della situazione e sui provvedimenti assunti</li> <li>• Chiede al Prefetto, qualora necessario, di essere coadiuvato dalle FORZE DELL'ORDINE per l'attuazione dei provvedimenti previsti nel piano di emergenza</li> <li>• Verifica l'effettivo dispiegamento sul territorio comunale delle strutture operative previste per le operazioni di evacuazione</li> <li>• coordina il centro di ammassamento soccorritori presso il Comune e i giardini adiacenti e coordina l'eventuale accoglimento della popolazione sfollata residente o alloggiata presso i locali interrati e/o seminterrati (vedi allegato 2);</li> <li>• coordina l'accoglienza presso le strutture turistico-ricettive (alberghi, affittacamere, ecc) siti in zone sicure degli sfollati presso le zone inondabili se l'area pertinenziale al Don Bosco non è sufficiente</li> </ul>
Il Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il sindaco, quale ufficiale del Governo, adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini; per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al Prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica (art. 54 comma 2 del D.Lgs. 18/08/2000 n.267)</li> </ul>
Volontariato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• INFORMA LA POPOLAZIONE, in concorso con la Polizia Municipale, in particolare nelle zone definite, nel piano comunale, a rischio di inondazione e frana, sulla necessità di mettere in atto le MISURE DI AUTO PROTEZIONE</li> <li>• INFORMA LA POPOLAZIONE, in concorso con la Polizia Municipale, residente nelle aree inondabili a salire nei piani alti mediante mezzo con autoparlante;</li> <li>• Potenzia le attività di monitoraggio e sorveglianza in concorso con la Polizia Municipale</li> <li>• Provvede ad ATTIVARE UNA POSTAZIONE RADIO sulla Rete Regionale PC-AIB al fine di garantire le Comunicazioni in caso di mancanza dei normali sistemi di comunicazione (telefono/rete)</li> </ul>
Assistenza alla popolazione (Settore Scuole-Sociale)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assicura il coordinamento delle misure necessarie al SOCCORSO e all'ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE colpita in ambito</li> </ul>

**E**  
 Comune di Alassio  
 COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE  
 Protocollo N.0020278/2020 del 20/07/2020  
 Classifica 6.10

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	<b>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA</b> Via Brunenghi, 159 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019680191 Cell. 3282517542 e-mail: <a href="mailto:daniilo.muraglia@alice.it">daniilo.muraglia@alice.it</a> PEC: <a href="mailto:daniilo.muraglia1@ingpec.eu">daniilo.muraglia1@ingpec.eu</a>	
--	--	--

	comunale	
Tecnico-scientifica/pianificazione Servizi essenziali, Censimento danni (U.T.C.)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ATTIVA LE MISURE DI PRONTO INTERVENTO, in particolare su infrastrutture di mobilità e dei servizi</li> <li>• Valuta la necessità di provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio sul territorio che possono riguardare anche la viabilità stradale, ferroviaria e altri di servizi essenziali quali energia e acqua, avvalendosi qualora necessario del Volontariato, dei Corpi dello Stato, di enti pubblici e privati preposti alla bonifica, alla difesa del suolo e del territorio</li> <li>• DISPONE L'INTERRUZIONE DI TUTTE LE ATTIVITÀ IN ALVEO e, se non è già stato fatto, la messa in sicurezza di mezzi e macchinari compatibilmente con le misure di sicurezza per gli operatori</li> <li>• Garantisce che le osservazioni, strumentali e non, provenienti dai presidi, siano a disposizione dei soggetti preposti</li> <li>• VERIFICA LA DISPONIBILITÀ DEI MEZZI comunali e/o privati necessari per fronteggiare un possibile evento</li> <li>• ATTIVA, per il ripristino della viabilità comunale, LE IMPRESE PREVENTIVAMENTE INDIVIDUATE (ditte movimento terra e imprese di trasporto persone)</li> <li>• Verifica e coordina i SOPRALLUOGHI per la valutazione del rischio residuo ed il CENSIMENTO DANNI</li> </ul>	
Strutture Operative locali e viabilità (Polizia Municipale)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• INFORMA LA POPOLAZIONE, in concorso con il Volontariato di P.C., in particolare nelle zone definite, nel piano comunale, a rischio di inondazione e frana, sulla necessità di mettere in atto le MISURE DI AUTO PROTEZIONE</li> <li>• Potenzia le attività di monitoraggio e sorveglianza in concorso con il Volontariato di P.C.</li> </ul>	
Sanità, assistenza sociale e veterinaria (medico Alassio Salute)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali</li> <li>• Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati</li> <li>• Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti.</li> <li>• Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;</li> <li>• Verifica ed attesta la consegna dei DPI (mascherine, guanti, prodotti igienizzanti, ecc) per la popolazione da sfollare presso le abitazioni e le strutture ricettive e per le forze in campo;</li> </ul>	

**E**  
 Comune di Alassio  
 COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE  
 Protocollo N.0020278/2020 del 20/07/2020  
 Classifica 6.10

**DOPO L'EVENTO**

Dopo gli opportuni sopralluoghi da parte del personale preposto si dovrà:

- Ripulire la viabilità principale da detriti e fango e ripristinare ove possibile la funzionalità;
- verificare la funzionalità dei tratti stradali principali presso il centro abitato;
- verificare la funzionalità e eventuale ripristino dei guadi di collegamento della viabilità secondaria alle case sparse;
- Rimuovere il materiale franato e/o dilavato sulla carreggiata stradale della viabilità interna e di accesso alle borgate;
- verificare la funzionalità dei sottopassi pedonali della Via Aurelia;
- assicurare la messa in sicurezza presso le strutture turistico-ricettive (alberghi, affittacamere, pensioni, ecc) per i soggetti eventualmente evacuati dai locali interrati e seminterrati degli immobili siti in zona a rischio idraulico o esondate.
- dopo apertura, verificare della funzionalità dei tratti stradali tombinati ed eventuale sgorge dal materiale ostruttivo;
- rimuovere gli argini artificiali provvisori e aprire le opere di confinamento idraulico;
- aprire i portelloni mobili e rimuovere le transenne dei posti di blocco

Successivamente:

- Continuare il monitoraggio delle zone oggetto di esondazione;
- Continuare il monitoraggio di tutti i movimenti franosi individuati;
- Iniziare l'eventuale svuotamento scantinati e piani interrati;

**CASI PARTICOLARI**

In caso di grandi affollamenti in zone a rischio (sagre, feste comunali, convegni) avvertire i soli responsabili del pericolo imminente ed evacuare immediatamente i civili e fare rimuovere le automobili nelle zone che si prevedono interessate da un eventuale evento.

**Accorgimenti da seguire in tempo di pace (fuori dall'allerta)**

Predisporre:

- cartellonistica per diffusione stati di allerta meteo in zone di pericolo;
- cartelli stradali indicanti il pericolo di inondazioni presso le zone inondabili;
- predisporre volantino/brochure per le popolazione residente e fluttuante presso le zone a rischio idrologico;

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	<b>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA</b> Via Brunenghi, 159 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019680191 Cell. 3282517542 e-mail: <a href="mailto:daniilo.muraglia@alice.it">daniilo.muraglia@alice.it</a> PEC: <a href="mailto:daniilo.muraglia1@ingpec.eu">daniilo.muraglia1@ingpec.eu</a>	
--	--	--

- prevedere un sistema di informazione per i proprietari e gli eventuali fruitori dei locali interrati e seminterrati degli edifici siti in zona inondabile di cui alla cartografia tematica predisposta ai sensi della D.G.R. 1489/2011 e successive (tavola A, B, C);
- dotazione DPI completa per almeno 5 persone + materiale per disinfezione e sanificazione;
- dotazione di almeno 1 tenda per posto medico o spogliatoio all'aperto;
- ribadire il protocollo di intesa con le P.A. (Croce Bianca e Croce Rossa);
- eventuale estensione copertura assicurativa per i volontari per il rischio biologico;
- materiale per smaltimento rifiuti rischio biologico;
- rintracciare ditte specializzate in sanificazione per eventuale collaborazione al bisogno con creazione di elenco specifico;

<b>E</b>
Comune di Alassio
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0020278/2020 del 20/07/2020
Classifica 6.10

### 3. Conclusioni

Dalla esposizione dei paragrafi precedenti emerge con evidenza il fatto che una adeguata organizzazione operativa, supportata dalla conoscenza dello stato di rischio per il territorio e per le antropizzazioni e da una procedura di gestione del Piano comunale di Protezione Civile, fanno riscontro al Sindaco gli elementi necessari per il superamento degli stati di crisi determinati da eventi calamitosi.

Ovviamente non sarà sempre possibile essere preparati per ogni calamità ma se il principio della organizzazione preventiva è assunto quale base di riferimento per l'impostazione delle procedure di emergenza è chiaro che, nel tempo, i meccanismi generali individuati nelle fasi di pianificazione non potranno altro che assurgere a prassi e consuetudine portando ogni ambiente di riferimento, anche il Comune più piccolo, ad un più elevato livello di preparazione e di capacità.

Occorre inoltre evidenziare che gli elementi necessari per rendere efficace il Piano sono:

- Aggiornamento periodico
- Attuazione di esercitazioni
- Informazione alla popolazione

In questo senso si raccomanda una puntuale applicazione dei concetti anzi rappresentati e si ritiene utile aggiungere ancora alcune sintetiche informazioni utili nella redazione e gestione del Piano di Emergenza comunale:

#### 1 Il coordinamento comunale

Il Sindaco è Autorità comunale di protezione civile (art. 12 D. Lgs. 01/2018).

Al verificarsi dell'emergenza assume la **direzione** ed il **coordinamento** dei servizi di soccorso in ambito comunale e ne dà comunicazione al **Presidente della Giunta Regionale, al Prefetto e al Presidente della Provincia.**

#### 2 L'informazione alla popolazione

È fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento conosca preventivamente:

- lo scenario di rischio che insiste sul proprio territorio;
- le linee generali del piano comunale di emergenza;
- comportamenti da assumere, prima, durante e dopo l'evento;
- i mezzi ed i modi attraverso i quali verranno diffuse informazioni ed allarmi.

Il Sindaco dovrà quindi predisporre e divulgare un sistema di allertamento per la popolazione.

### 3. La salvaguardia della popolazione

Il Sindaco quale Autorità di protezione civile ha precisi obblighi nei confronti della collettività che rappresenta ed in particolare ha il compito prioritario della salvaguardia della popolazione e della tutela del proprio territorio. Le misure di salvaguardia per la popolazione per gli eventi prevedibili sono finalizzate all'**allontanamento della popolazione dalla zona di pericolo**; un particolare riguardo deve essere dato alle persone con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini). Occorre quindi predisporre un **sistema di procedure di evacuazione** e saperlo attivare con l'apporto congiunto di tutte le strutture operative e del volontariato.

### 4 La salvaguardia del sistema produttivo locale

Questo intervento deve essere effettuato nel periodo immediatamente precedente al manifestarsi dell'evento, informando i soggetti pubblici e privati dell'imminenza di evento per consentire la messa in sicurezza dei mezzi di produzione e dei relativi prodotti stoccati.

### 5 Il ripristino della viabilità e dei trasporti

Il Piano di Protezione Civile dovrà prevedere interventi per la riattivazione dei trasporti pubblici, il trasporto delle materie prime e di quelle strategiche, l'ottimizzazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso nell'area colpita.

### 6. Le aree di emergenza

Sono aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. In particolare le **aree di attesa** sono luoghi di accoglienza per la popolazione nella prima fase dell'evento (possono essere utilizzate anche nelle fasi che precedono l'evento quando questo può essere previsto); le **aree di ammassamento** dei soccorritori e delle risorse rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione; le **aree di ricovero** della popolazione sono i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui alloggiare la popolazione colpita.

**Oltre a quelle già individuate dal Piano Comunale di Protezione Civile, Il Sindaco, o un suo delegato, deve individuare, a seconda del tipo di evento, nel proprio territorio ulteriori aree di attesa e aree di ricovero in numero commisurato alla popolazione a rischio. Il Sindaco il cui Comune è sede di C.O.M. dovrà inoltre individuare l'area di ammassamento dei soccorritori e delle risorse in cui confluiranno gli aiuti destinati a tutti i Comuni afferenti al C.O.M..**

Le aree di emergenze si possono suddividere in:

### a) Aree di attesa della popolazione

Le Aree di Attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione; si possono utilizzare strutture coperte (scuole, palestre, sale riunioni, ecc.), ritenute idonee purchè non soggette a rischio (frane, crolli, allagamenti, ecc.), e raggiungibili attraverso un percorso sicuro. Il numero e la tipologia delle aree viene individuato in funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti a rischio. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa di essere sistemata presso le aree di ricovero qualora la situazione lo rendesse necessario.

### b) Aree di ricovero della popolazione

Le Aree di Ricovero della popolazione corrispondono a strutture di accoglienza (ostelli, alberghi, abitazioni private, ecc.) o luoghi in cui saranno allestiti moduli abitativi in grado di assicurare un ricovero prolungato alla popolazione colpita.

Si devono individuare aree/strutture non soggette a rischio, possibilmente ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e ricettive per lo smaltimento di acque reflue. Tali aree devono essere poste in prossimità di un nodo viario o comunque devono essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grande dimensione. Inoltre, è preferibile che le aree abbiano nelle immediate adiacenze spazi liberi ed idonei per un eventuale ampliamento. Le Aree di Ricovero della popolazione potranno essere utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche anno.

### c) Aree di ammassamento soccorritori e risorse

Le Aree di Ammassamento dei soccorritori e delle risorse devono essere necessariamente individuate dai Sindaci i cui comuni sono sedi di C.O.M. poiché da tali aree partono i soccorsi per tutti i comuni afferenti. Nel caso del Comune di Alassio il C.O.M. è individuato nel Comune di Andora.

Le aree di ammassamento garantiscono un razionale impiego dei soccorritori, dei mezzi e delle risorse nelle zone di intervento: esse devono avere dimensioni sufficienti per accogliere almeno due campi base (circa 6.000 mq).

Le Aree di Ammassamento dei soccorritori e risorse possono essere utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche mese.

## 7. Gli indicatori di evento e risposte del sistema comunale di protezione civile

A ciascun livello di allerta corrisponde in emergenza una **fase operativa** che rappresenta l'insieme delle azioni svolte dalle singole Componenti e Strutture Operative di Protezione Civile

durante un determinato momento dell'emergenza (vedi *Modello di intervento*), attivata dall'Autorità Comunale di Protezione Civile. Il Sindaco potrà predisporre in tempo reale tutte le attivazioni operative comunali in base al livello di allerta dato per l'evento, prima che quest'ultimo si manifesti. Tramite il proprio Centro Operativo (composto dai responsabili delle Funzioni di Supporto) Il Sindaco potrà organizzare la prima risposta operativa di protezione civile, mantenendo un costante collegamento con tutti gli Enti preposti al monitoraggio per l'evento atteso sul proprio territorio.

**8. La continuità amministrativa ed il supporto all'attività di emergenza**

Uno dei compiti prioritari del Sindaco in emergenza è quello di mantenere la continuità amministrativa del proprio Comune (anagrafe, ufficio tecnico, scuole ecc.)

Pertanto, qualora la sede municipale risulti a rischio, occorrerà provvedere già in fase di pianificazione ad individuare una sede alternativa per garantire la continuità amministrativa in emergenza.

**9. La funzionalità delle telecomunicazioni**

Il piano dovrà definire il grado di vulnerabilità del sistema di comunicazioni e definire con i gestori del servizio le possibili procedure per il ripristino o l'attivazione di sistemi alternativi. La riattivazione delle telecomunicazioni dovrà essere assicurata nel più breve tempo possibile. Si dovrà verificare la funzionalità delle reti radio delle diverse strutture operative per garantire i collegamenti fra i vari Centri Operativi che potrebbero essere interessati dagli eventi calamitosi, considerati secondo gli scenari del piano. Nel piano è prevista una singola funzione di supporto che garantisca il coordinamento di tutte le risorse e gli interventi mirati, per ridare piena funzionalità alle telecomunicazioni.

**10. La funzionalità dei servizi essenziali**

Le procedure di riattivazione delle reti erogatrici dei servizi essenziali dovranno essere previste nel Piano Comunale mediante specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente.

**11. Salvaguardia dell'ordine pubblico e prevenzione di azioni di sciacallaggio**

Onde evitare tali fenomeni verrà attività durante e dopo eventi calamitosi particolarmente devastanti attività di vigilanza da parte del C.C. eventualmente ausiliati dalla P.M..

**E**  
 Comune di Alassio  
 COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE  
 Protocollo N.0020278/2020 del 20/07/2020  
 Classifica 6.10

## 4. Glossario

In questa appendice sono elencate tutte le terminologie inerenti uno stato di calamità.

**Aree di emergenza:** aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. In particolare:

le **aree di attesa** sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione immediatamente dopo l'evento;

le **aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse** rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione;

le **aree di ricovero della popolazione** sono i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui si potrà alloggiare la popolazione colpita.

**Attivazioni in emergenza:** rappresentano le immediate predisposizioni che dovranno essere attivate dai centri operativi.

**Attività addestrativa:** la formazione degli operatori di protezione civile e della popolazione tramite corsi ed esercitazioni.

**Calamità:** è un evento naturale o legato ad azioni umane, nel quale tutte le strutture fondamentali della società sono distrutte o inagibili su un ampio tratto del territorio.

**Catastrofe:** è un evento, non importa di quale entità e con quali conseguenze sia sulle persone che sulle cose, provocato vuoi da cause naturali che da azioni umane, nel quale però le strutture fondamentali della società rimangono nella quasi totalità intatte, efficienti ed agibili.

**Centro Operativo:** è in emergenza l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio colpito, ed è costituito da un'Area Strategia, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una Sala Operativa, strutturata in funzioni di supporto. La **DI.COMA.C.** (Direzione Comando e Controllo) esercita, sul luogo dell'evento, il coordinamento nazionale; il **C.C.S.** (Centro Coordinamento Soccorsi) gestisce gli interventi a livello provinciale attraverso il coordinamento dei **C.O.M.** (Centro Operativo Misto) che operano sul territorio di più Comuni in supporto all'attività dei Sindaci; il **C.O.C.** (Centro Operativo Comunale), presieduto dal Sindaco, provvede alla direzione dei soccorsi e dell'assistenza della popolazione del comune.

**C.C.S. Centro Coordinamento Soccorsi:** massimo organo di coordinamento delle attività di protezione civile in emergenza a livello provinciale, composto dai responsabili di tutte le strutture operative che operano sul territorio. I C.C.S. individuano le strategie e gli interventi per superare l'emergenza anche attraverso il coordinamento dei C.O.M. - Centri operativi misti.

Sono organizzati in funzioni di supporto e vengono organizzati dalla Prefettura di Savona. E' in pratica un organo di coordinamento (art. 14 del D.P.R. 66/1981) che entra in funzione all'emergenza nella Sala Operativa della Prefettura, provvede all'attuazione dei servizi di assistenza e soccorso alle popolazioni colpite da incidenti rilevanti nell'ambito della provincia e coordina tutti gli interventi prestati da Amministrazioni pubbliche nonché da Enti ed organismi privati.

**C.O.P. Centro operativo provinciale:** struttura istituita dal Settore Protezione Civile della Provincia di Savona coadiuvata oltre che dal personale di Protezione Civile presente in sala, anche da quello del Corpo Forestale dello Stato e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, oltre al Volontariato, così come concordato con la Regione Liguria in base alla vigente normativa

**C.O.R. Centro operativo regionale:** costituito quale presidio permanente della Regione presso il Dipartimento Ambiente Settore Protezione Civile preposto alle attività e ai compiti della Sala Operativa. Agisce all'interno di un sistema integrato composto da:

- Servizi Tecnici di Bacino, nelle loro articolazioni territoriali in relazione alle funzioni operative connesse ad eventi idraulici, idrogeologici e sismici;
- ARPA – Servizio Idro-Meteorologico e Sezioni provinciali
- Centri Coordinamento Soccorsi – CCS, attivati e presieduti dai prefetti, per il coordinamento degli interventi nei territori provinciali
- Centri Operativi Misti – COM, attivati dai prefetti, in strutture predisposte allo scopo, per il coordinamento di interventi in un gruppo di comuni.
- Centri Operativi Comunali – COC, attivati e coordinati dai sindaci .
- Direzione Regionale e rete dei comandi provinciali e dei distaccamenti, permanenti e volontari del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.
- Coordinamento regionale e rete degli ispettorati provinciali e delle stazioni del Corpo Forestale dello Stato.
- Centro Situazioni – CeSi, presso il Dipartimento nazionale della protezione civile.
- Direzione Generale dei servizi antincendi e della difesa civile del Ministero dell'Interno

**D.O.S. Direttore delle Operazioni di Spegnimento:** è la figura che sull'incendio dirige e coordina l'attività di spegnimento connessa ad ogni singolo evento ossia atta a coordinare sia i mezzi aerei e sia terrestri che intervengono sull'incendio. E' il più alto in grado tra il personale del Corpo Forestale dello Stato e dei Vigili del Fuoco presente sul posto che dovrà effettuare la reale valutazione della minaccia alle strutture e quindi alla popolazione eventualmente e

potenzialmente coinvolta

**Centro Situazioni:** è il centro nazionale che raccoglie e valuta informazioni e notizie relative a qualsiasi evento che possa determinare l'attivazione di strutture operative di protezione civile. In situazioni di emergenza si attiva come Sala Operativa a livello nazionale.

**Commissario delegato:** è l'incaricato da parte del Consiglio dei Ministri per l'attuazione degli interventi di emergenza conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza (eventi di tipo "c" - art. 2, L.225/92).

**Continuità amministrativa:** il mantenimento delle attività amministrative fondamentali volto a garantire l'organizzazione sociale in situazioni di emergenza.

**Coordinamento operativo:** è la direzione unitaria delle risposte operative a livello nazionale, provinciale e comunale.

**Evento atteso:** rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (intensità, durata ecc.), che la Comunità Scientifica si aspetta possa accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo.

**Evento non prevedibile:** l'avvicinarsi o il verificarsi di tali eventi non è preceduto da alcun fenomeno (indicatore di evento) che consenta la previsione.

**Evento prevedibile:** un evento si definisce prevedibile quando è preceduto da fenomeni precursori.

**Evento:** fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi, ai fini dell'attività di protezione civile, si distinguono in:

eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;

eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;

calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari (art. 2, L.225/92).

**Fasi operative:** è l'insieme delle azioni di protezione civile centrali e periferiche da intraprendere prima (per i rischi prevedibili), durante e dopo l'evento; le attivazioni delle fasi precedenti all'evento sono legate ai livelli di allerta (attenzione, preallarme, allarme).

**Funzioni di supporto:** costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di

**E**  
 Comune di Alassio  
 COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE  
 Protocollo N.0020278/2020 del 20/07/2020  
 Classifica 6.10

supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa.

**Indicatore di evento:** è l'insieme dei fenomeni precursori e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento.

**Lineamenti della pianificazione:** individuano gli obiettivi da conseguire per dare una adeguata risposta di protezione civile ad una qualsiasi situazione di emergenza e le competenze dei soggetti che vi partecipano.

**Livelli di allerta:** scandiscono i momenti che precedono il possibile verificarsi di un evento e sono legati alla valutazione di alcuni fenomeni precursori o, in alcuni casi, a valori soglia. Vengono stabiliti dalla Comunità Scientifica. Ad essi corrispondono delle fasi operative.

**Modello di intervento:** consiste nell'assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di protezione civile, nell'utilizzazione delle risorse in maniera razionale. Rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio.

**Modello integrato:** è l'individuazione preventiva sul territorio dei centri operativi e delle aree di emergenza e la relativa rappresentazione su cartografia, e/o immagini fotografiche e/o da satellite. Per ogni centro operativo i dati relativi all'area amministrativa di pertinenza, alla sede, ai responsabili del centro e delle funzioni di supporto sono riportati in banche-dati.

**Modulistica:** schede tecniche, su carta e su supporto informatico, finalizzate alla raccolta e all'organizzazione dei dati per le attività addestrative, di pianificazione e di gestione delle emergenze.

**Parte generale:** è la raccolta di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio e ai rischi che incombono su di esso, alle reti di monitoraggio presenti, alla elaborazione degli scenari.

**Pianificazione d'emergenza:** l'attività di pianificazione consiste nell'elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito scenario. I piani di emergenza devono recepire i programmi di previsione e prevenzione.

**Potere di ordinanza:** è il potere del Commissario delegato, in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza, di agire anche a mezzo di ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente

**E**  
 Comune di Alassio  
 COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE  
 Protocollo N.0020278/2020 del 20/07/2020  
 Classifica 6.10

e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

**Procedure operative:** è l'insieme delle attivazioni-azioni, organizzate in sequenza logica e temporale, che si effettuano nella gestione di un'emergenza. Sono stabilite nella pianificazione e sono distinte per tipologie di rischio.

**Programmazione:** L'attività di programmazione è afferente alla fase di previsione dell'evento, intesa come conoscenza tecnico scientifica dei rischi che insistono sul territorio, nonché alla fase della prevenzione intesa come attività destinata alla mitigazione dei rischi stessi. Il risultato dell'attività di programmazione sono i programmi di Previsione e prevenzione che costituiscono il presupposto per la pianificazione d'emergenza. Gli eventi che determinano i rischi si suddividono in prevedibili (idrogeologico, vulcanico) e non prevedibili (sismico, chimico-industriale, incendi boschivi).

**Risposta operativa:** è l'insieme delle attività di protezione civile in risposta a situazioni di emergenza determinate dall'avvicinarsi o dal verificarsi di un evento calamitoso.

**R.O.S. Responsabile delle Operazioni di Soccorso:** Funzionario dei Vigili del Fuoco presente sul posto in cui si svolgono le operazioni che ha il ruolo di Direttore tecnico dei soccorsi in caso di incendio a infrastrutture con pericolo per le persone, o altri interventi di soccorso tecnico urgente. Opera in stretto coordinamento con il Dos, Direttore delle operazioni di spegnimento, per ottimizzare gli interventi, come previsto dai Piani Aib, Antincendi boschivi regionali.

**S.O.U.P. Sala operativa unificata permanente:** è una sala istituita dalle regioni al fine di assicurare il coordinamento delle proprie strutture antincendio con quelle statali. Coordina gli interventi, oltre che delle proprie strutture e dei propri mezzi aerei di supporto all'attività delle squadre a terra, anche delle risorse del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e del Corpo forestale dello Stato in base ad accordi di programma; di personale appartenente ad organizzazioni di volontariato, riconosciute secondo la vigente normativa; di risorse delle Forze armate e delle Forze di polizia dello Stato, in caso di riconosciuta e urgente necessità; di mezzi aerei di altre regioni in base ad accordi di programma.

**Sala Operativa:** è l'area del centro operativo, organizzata in funzioni di supporto, da cui partono tutte le operazioni di intervento, soccorso e assistenza nel territorio colpito dall'evento secondo quanto deciso nell'Area Strategia.

**Salvaguardia:** l'insieme delle misure volte a tutelare l'incolumità della popolazione, la continuità del sistema produttivo e la conservazione dei beni culturali.

**Scenario dell'evento atteso:** è la valutazione preventiva del danno a persone e cose che si

**E**  
 Comune di Alassio  
 COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE  
 Protocollo N.0020278/2020 del 20/07/2020  
 Classifica 6.10

avrebbe al verificarsi dell'evento atteso.

**Sistema di comando e controllo:** è il sistema per esercitare la direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello nazionale, provinciale e comunale e si caratterizza con i seguenti centri operativi: DI.COMA.C., C.C.S., C.O.M. e C.O.C..

**Soglia:** è il valore del/i parametro/i monitorato/i al raggiungimento del quale scatta un livello di allerta.

**Stato di calamità:** prevede il ristoro dei danni causati da qualsiasi tipo di evento, alle attività produttive e commerciali.

**Stato di emergenza:** al verificarsi di eventi di tipo "c" (art. 2, L.225/92) il Consiglio dei Ministri delibera lo stato di emergenza, determinandone durata ed estensione territoriale. Tale stato prevede la nomina di un Commissario delegato con potere di ordinanza.

**Strutture effimere:** edifici presso i quali di regola si svolgono attività ordinarie (scuole, palestre ecc.), mentre in emergenza diventano sede di centri operativi.

<b>E</b>
Comune di Alassio
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0020278/2020 del 20/07/2020
Classifica 6.10

## 5. Riferimenti normativi

### NORMATIVA NAZIONALE

**D.P.R. 7 gennaio 1992** “Atto di indirizzo e coordinamento per determinare i criteri di integrazione e di coordinamento tra le attività conoscitive dello Stato, delle autorità di bacino e delle Regioni per la redazione dei piani di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo”;

**Legge n. 225 del 24 febbraio 1992** “Istituzione del servizio nazionale della protezione civile”;

**D.P.R. 14 aprile 1993** “Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni recante criteri e modalità per la redazione dei programmi di manutenzione idraulica e forestale”;

**D.Lgs. 12 luglio 1993, n. 275** “Riordino in materia di risorse idriche”

**L. 29 ottobre 1993, n. 428** “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 settembre 1993, n. 332, recante disposizioni urgenti per fronteggiare il rischio di incendi nelle aree protette”;

**D.P.C.M. 20 dicembre 2001** “Linee guida relative ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi”

**L. 5 gennaio 1994, n. 36** “Disposizioni in materia di risorse idriche”

**L. 5 gennaio 1994, n. 37** “Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche”

**L. 31 gennaio 1994, n. 97** “Nuove disposizioni per le zone montane”

**D.P.R. 14 aprile 1994** “Atto di indirizzo e coordinamento in ordine alle procedure ed ai criteri per la delimitazione dei bacini idrografici a rilievo nazionale e interregionale”;

**D.P.R. 18 luglio 1995** “Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento concernente i criteri per la redazione dei piani di bacino”;

**L. 8 agosto 1995, n. 497** “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 giugno 1994, n. 377, recante disposizioni urgenti per fronteggiare gli incendi boschivi sul territorio nazionale”;

**L. 8 agosto 1995, n. 339** “Conversione in legge del decreto-legge 10 luglio 1995, n. 275, recante disposizioni urgenti per prevenire e fronteggiare gli incendi boschivi sul territorio nazionale”;

**D.P.C.M. 4 marzo 1996** “Disposizioni in materia di risorse idriche”;

**L. 15 marzo 1997, n. 59** “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle

Regioni ed Enti Locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa”

**D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112** “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59 Titolo III - Territorio ambiente e infrastrutture”;

**D.L. 11 giugno 1998, n. 180** “Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella Regione Campania

**D. Lgs. 3 agosto 1998 n° 267** ”Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella Regione Campania”;

**D.P.C.M. 29 settembre 1998** “Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1, commi 1 e 2, del D.L. 11 giugno 1998, n. 180”

**D.P.C.M. 15 dicembre 1998** “Approvazione del programma di potenziamento delle reti di monitoraggio meteo-idropluviometrico”;

**D. Lgs. 11 maggio 1999, n. 152** “Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole”;

**D. L. 12 ottobre 2000, n. 279** “Interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato e in materia di protezione civile, nonché a favore delle zone della Regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre ed ottobre 2000”

**L. 21 novembre 2000, n. 353** “Legge quadro in materia di incendi boschivi”;

**Legge 11 dicembre 2000, n. 365** “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279, recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di protezione civile, nonché a favore delle zone della Regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre ed ottobre 2000”;

**L. 9 novembre 2001, n. 401** “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile”;

**Legge n. 401 del 9 novembre 2001** “Disposizioni urgenti per il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile”;

**O.P.C.M. 20 marzo 2003, n. 3274** “Primi elementi in materia di criteri generali per la

E  
 Comune di Alassio  
 COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE  
 Protocollo N.0020278/2020 del 20/07/2020  
 Classifica 6.10

classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica”;

**Dir. P.C.M. 27 febbraio 2004** “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile”

**D.L. 28 maggio 2004, n. 136**, convertito con Legge 27 luglio 2004, n. 186 “Disposizioni urgenti per garantire la funzionalità di taluni settori della pubblica amministrazione”;

**L. 15 dicembre 2004, n. 308** “Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione”;

**Legge n. 152 del 26 luglio 2005** “Disposizioni urgenti in materia di Protezione Civile”;

**Dir. P.C.M. 25 febbraio 2005** “Ulteriori indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile, recanti modifiche ed integrazioni alla Dir.P.C.M. 27 febbraio 2004”

**L. 17 agosto 2005, n. 168** “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, recante disposizioni urgenti per assicurare la funzionalità di settori della pubblica amministrazione. Disposizioni in materia di organico del personale della carriera diplomatica, delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2000/53/CE in materia di veicoli fuori uso e proroghe di termini per l'esercizio di deleghe legislative”

**D.P.C.M. del 3 aprile 2006** “Composizione e modalità di funzionamento della Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi”;

**D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152** “Norme in materia ambientale”;

**D.P.C.M. del 21 novembre 2006** “Costituzione e modalità di funzionamento del Comitato operativo della Protezione Civile”;

**Dir. P.C.M. del 5 ottobre 2007** “Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici”;

**D.M. Infrastrutture 14 gennaio 2008** “ "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni" del Ministro delle infrastrutture, di concerto con il Ministro dell'interno e con il Capo Dipartimento della protezione civile”;

**Dir. P.C.M. del 27 ottobre 2008** "Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici”;

**D.L. del 30 dicembre 2008, n. 208** "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di

**E**  
 Comune di Alassio  
 COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE  
 Protocollo N.0020278/2020 del 20/07/2020  
 Classifica 6.10

protezione dell'ambiente";

**Circolare del Capo Dipartimento n. 3147 del 21 aprile 2010** sulle istruzioni per le verifiche sismiche degli edifici e delle opere strategiche e rilevanti e chiarimenti alla circolare.

**D.P.C.M. del 2 luglio 2010** "Proroga della costituzione e delle modalità di funzionamento del Comitato operativo della Protezione Civile";

**Direttiva del 28 giugno 2011:** indirizzi operativi per l'attivazione e la gestione di moduli sanitari in caso di catastrofe (rischio chimico, ambientale e tecnologico)

**Decreto ministeriale del 13 febbraio 2001:** criteri di massima per i soccorsi sanitari nelle catastrofi (rischio chimico, ambientale e tecnologico)

**Decreto-Legge n. 1 del 14 gennaio 2013:** Disposizioni urgenti per il superamento di situazioni di criticità nella gestione dei rifiuti e di taluni fenomeni di inquinamento ambientale (rischio ambientale)

**D. Lgs. n. 238 del 21 settembre 2005** "Attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" (rischio viabilistico o trasporti e rischio industriale)

**Legge n. 100 del 12 luglio 2012** "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile".

**D. Lgs. n. 49 del 23 febbraio 2010** "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni".

**Legge 15 ottobre 2013, n. 119** "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province"

**Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018** Codice della protezione civile

### **NORMATIVA REGIONALE**

**L.R. 21 ottobre 1996, n. 45** "Disciplina delle attività di protezione civile in ambito regionale. (B.U. 13 novembre 1996, n. 21)";

**L.R. 28 gennaio 1997, n. 6** "Organizzazione della struttura operativa di intervento per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi"

**L.R. 22 gennaio 1999, n. 4** "Norme in materia di foreste e di assetto idrogeologico";

**L.R. 17 febbraio 2000, n. 9** "Adeguamento della disciplina e attribuzione agli enti locali delle funzioni amministrative in materia di protezione civile ed antincendio";

**D.G.R. n° 1402 del 22 novembre 2002** "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta

	Piano Comunale di Protezione Civile  Comune di Alassio	40
--	--	----

attiva contro gli incendi boschivi” approvato con D.G.R. n° 233 del 09 febbraio 2010

**D.G.R. n° 746 del 9 luglio 2007** “Nuova procedura di allertamento meteorologico per la gestione degli eventi nevosi”, “Cartografia delle criticità ad uso di protezione civile” Aggiornamento 2007 e “Linee guida pianificazione provinciale e comunale d'emergenza”;

**D.G.R. n° 1259 del 26 ottobre 2007** (rischio sismico) con la quale la Regione Liguria ha disposto delle nuove linee guida che le amministrazioni comunali con il supporto regionale e in stretta relazione organizzativa con le amministrazioni provinciali e le prefetture competenti per territorio, dovranno definire e/o adeguare, entro un anno dalla notifica del medesimo atto, i piani di emergenza comunale e provinciale per assicurare la massima efficacia dei soccorsi nelle aree di crisi e a favore della popolazione coinvolta.

**D.G.R. n° 672 del 13 giugno 2008** “Approvazione degli scenari di rischio per l’incendio di interfaccia sui centri abitati e le case sparse della Liguria e del modello operativo di intervento per gli incendi di interfaccia.”;

**D.G.R. n° 873 del 26 giugno 2009** “Disciplinare organizzativo e funzionale del sistema di allertamento regionale per la valutazione e la gestione del rischio meteorologico ai sensi delle Direttive PCM 27/02/2004 e PCM 25/02/2005”;

**L.R. 4 dicembre 2009, n. 58** “Modifiche all’assetto dell’Autorità di bacino di rilievo regionale”;

**D.G.R. n° 35 del 19 gennaio 2007** “Piano di Sicurezza ed Interventi di Protezione Civile in ambito autostradale in Regione Liguria, modificata con D.G.R. n.93 del 2 febbraio 2007” e relativo Protocollo d'Intesa di cui all'Allegato alla medesima;

**D.G.R. n° 829 del 16 luglio 2010** (rischio idrogeologico) modifiche alle procedure stabilite con la precedente DGR n. 746/2007 per quanto riguarda le segnalazioni di danno occorso a seguito di evento calamitoso oltre che a tutti i riferimenti alle procedure e alla modulistica di cui alla D.G.R. n° 221/2005.

**D.G.R. n° 1489 del 6 dicembre 2011** (rischio idraulico) notificata in via urgente a tutti i comuni liguri con circolare del Dipartimento Ambiente del 6 febbraio 2012 PG/2012/19170 in relazione all'obbligo entro 6 mesi di verificare, adeguare o predisporre i piani di emergenza (ovvero di Protezione Civile)

**D.G.R. n° 17 del 13 gennaio 2012** “Modifiche ed integrazioni all'allegato 1 della D.G.R. n. 1489 del 6/12/2011”

**D.G.R. n° 1012 del 5 agosto 2013** “Mappatura delle aree a pericolosità e rischio di alluvione ai sensi art. 6 del D. Lgs. 49/2010”;

**E**  
 Comune di Alassio  
 COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE  
 Protocollo N.0020278/2020 del 20/07/2020  
 Classifica 6.10

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	<b>STUDIO DI INGEGNERIA DANILÒ MURAGLIA</b> Via Brunenghi, 159 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019680191 Cell. 3282517542 e-mail: <a href="mailto:daniilo.muraglia@alice.it">daniilo.muraglia@alice.it</a> PEC: <a href="mailto:daniilo.muraglia1@ingpec.eu">daniilo.muraglia1@ingpec.eu</a>	
--	--	--

	Piano Comunale di Protezione Civile  Comune di Alassio	41
--	--	----

**D.G.R. n° 1616 del 12 dicembre 2014:** “Direttiva 60/2007/CE e del D. Lgs. n. 49/2010. Adempimenti relativi alla mappatura delle aree di pericolosità da inondazione marina”

**D.G.R. n° 1057 del 6 ottobre 2015:** approvazione procedura operativa per l'allertamento e la gestione del rischio idrogeologico ed idraulico e delle linee guida per la pianificazione provinciale e comunale di emergenza.

### **RUOLO DELLE REGIONI E DEGLI ENTI LOCALI**

**D. Lgs. 31 marzo 1998, n.112** “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59”

**L. 3 agosto 1999, n. 265** “Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli Enti Locali, nonchè modifiche alla Legge 8 giugno 1990, n. 142”

**D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 334** “Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose”;

**D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267** “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”

**Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3** “Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione”;

**L. 9 novembre 2001, n. 401** “Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile”;

**Circolare 30 settembre 2002, n. DPC/CG/0035114** “Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile”;

<b>E</b>
Comune di Alassio
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0020278/2020 del 20/07/2020
Classifica 6.10

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	<b>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA</b> Via Brunenghi, 159 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019680191 Cell. 3282517542 e-mail: <a href="mailto:daniilo.muraglia@alice.it">daniilo.muraglia@alice.it</a> PEC: <a href="mailto:daniilo.muraglia1@ingpec.eu">daniilo.muraglia1@ingpec.eu</a>	
--	--	--